

Rassegna del 12/09/2015

SANITA' REGIONALE

12/09/15	Gazzetta del Sud	16	Anticorruzione, il caso si allarga - La sanzione rischia di coinvolgere 2 consiglieri	Calabretta Betty	1
12/09/15	Il Garantista Calabria	3	L'effetto Cantone frena le nomine della sanità e nel Pd ora è scontro - Nomine, nervi tesi nel Pd E lunedì arriva Lotti...	Triepi Riccardo	4
12/09/15	Quotidiano del Sud	7	Ospedale Lamezia verso l'oblio	Chiefallo Antonio	6
12/09/15	Quotidiano del Sud	7	Convocata la giunta per le nomine dei dg	...	8
12/09/15	Quotidiano del Sud	7	L'abbaglio di Azzarà (Uil) su Frank Benedetto	...	9

SANITA' LOCALE

12/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	19	Materno-infantile Commissione in tilt	...	10
12/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	19	Donazione organi "Una scelta In Comune"	...	11
12/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Dopo Scura s'organizza lo sciopero generale	...	12
12/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Chiesti alla Regione interventi per l'emergenza "Lingua blu"	Muraca Raffaele	13
12/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	27	Emergenza "lingua blu", appello alla Regione	...	14

Calabria Avviate verifiche sugli incarichi di Pallaria e Pingitore. M5S avverte Oliverio: non metta mano ai dg della sanità

Anticorruzione, il caso si allarga

Ciconte e Guccione rischiano di doversi astenere dalle nomine consiliari

CATANZARO

Non c'è nulla nei quesiti posti all'Autorità nazionale anticorruzione Raffaele Cantone dalla responsabile dell'Anticorruzione regionale Maria Gabriella Rizzo, da cui si possa evincere che il governatore Mario Oliverio si possa "salvare" dalla sanzione (divieto di fare nomine per tre mesi) che gli ha comminato l'Anac. La novità riguarda invece la posizione degli ex assessori Carlo Guccione e Vincenzo Ciconte, ora tornati consiglieri. La dott. Rizzo ha chiesto a Cantone se i due ora possono concorrere alle

nomine fatte dal Consiglio, o la sanzione che li avrebbe colpiti se fossero ancora assessori li "inseguirà" anche da consiglieri, costringendoli ad astenersi dalle nomine. Il quesito ha già creato malumori. Intanto la dott. Rizzo ha formalmente avviato le verifiche sulla conferibilità delle nomine apicali a Domenico Pallaria e a Domenico Pingitore. E il M5S contatta Cantone per sventare l'ipotesi che lunedì il governatore possa comunque procedere alle nomine dei direttori generali delle Asp e degli ospedali. ▶ **Pag. 16**

Dai quesiti posti dalla dott. Rizzo all'Anac non si evince nulla che possa "salvare" il Governatore ma solo eventuali grane per Ciconte e Guccione

La sanzione rischia di coinvolgere 2 consiglieri

Avviate formali verifiche su Pallaria e Pingitore. Il M5S incontra Cantone e avverte: Oliverio non nomini i dg

Betty Calabretta

CATANZARO

Non c'è nulla nei quesiti posti all'Autorità nazionale anticorruzione Raffaele Cantone dalla responsabile dell'Anticorruzione regionale Maria Gabriella Rizzo, da cui si possa evincere che il governatore Mario Oliverio si possa "salvare" dalla sanzione (divieto di fare nomine per tre mesi) che gli ha comminato l'Anac per la nomina di Santo Giuffrè a commissario dell'Asp di Reggio, già annullata con provvedimento della stessa Rizzo. Una sanzione che non gli è stata ancora notificata proprio perché si è scelta la via dei chiarimenti, ma è solo questione di tempo. È verosimile che Cantone, pressato anche da Cinquestelle, risponda al più presto ai dubbi sollevati.

Del resto l'unico quesito che riguarda Oliverio pone solo una questione di ambito, dando per scontato che la sanzione gli vada comunque applicata: l'interdizione che lo ha colpito, chiede Rizzo a Cantone, riguarda i soli incarichi nelle Aziende sanitarie, o si estende anche a tutti gli incarichi? Oliverio non potrà fare nomine in assoluto o dovrà astenersi solo da quelle della sanità?

La novità riguarda invece la

posizione degli ex assessori Carlo Guccione e Vincenzo Ciconte, che facevano parte della Giunta che ha deliberato la nomina di Giuffrè, poi decretata da Oliverio su proposta dell'Esecutivo. A seguito del rimpasto Guccione e Ciconte sono tornati consiglieri. Ma la dott. Rizzo pone a Cantone la questione dell'organo collegiale che ha proceduto alla nomina, e vuole sapere se «il provvedimento sanzionatorio debba essere applicato» anche ai due ex assessori «per gli eventuali atti di nomina che dovesse essere eventualmente conferiti nelle funzioni di Consigliere». In sintesi, Ciconte e Guccione possono concorrere alle nomine fatte dal Consiglio, o la sanzione che li avrebbe colpiti se fossero ancora assessori li "inseguirà" anche da consiglieri, costringendoli ad astenersi dalle nomine? Il quesito avrebbe già provocato qualche reazione di... basso gradimento e rimostanze tra gli interessati.

Il presidente non potrà evitare la sanzione neppure sulla base del terzo quesito rivolto a Cantone: la contestazione della inconfirmità deve essere effettuata dalla dott. Rizzo o dal responsabile dell'anticorruzione del Consiglio, in assenza di norme in tal senso? Non va di-

menticato che si tratta del primo caso di questo genere in Italia.

In attesa che lunedì venga affrontata dai giuristi della Regione il nodo dei poteri sostitutivi (che però sono già definiti dallo Statuto della Regione) rispetto a chi debba conferire incarichi una volta inibito il presidente, la dott. Rizzo ha ieri formalmente avviate le verifiche sulla conferibilità delle nomine apicali a Domenico Pallaria, dirigente generale dei dipartimenti Lavori pubblici e Ambiente, e a Domenico Pingitore, commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio. Ha infatti inoltrato richiesta di documentazione e curricula ai rispettivi dipartimenti di appartenenza.

Certo il clima creato dalla vicenda non è incoraggiante. Il rimpallo dei dubbi e dei pareri rischia di trascinare la Regione su un terreno vischioso, con possibile logoramento d'immagine e paralisi gestionale. Quanto all'ipotesi che lunedì il governatore possa, in occasione della prevista riunione della Giunta, procedere comunque alla nomi-

na dei direttori generali delle Asp e degli ospedali, nulla glielo vieta in assenza di notifica del provvedimento di Cantone. Il divieto di fare nomine infatti decorre dalla notifica della contestazione. Tutto da valutare, invece, l'impatto politico di una tale scelta sotto il profilo dell'opportunità. Intanto la deputata M5S Dalila Nesci e il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio avvertono: «Inutile coprire Oliverio. Per tre mesi non potrà nominare i direttori generali delle aziende della sanità regionale, colpito da una sanzione molto chiara e severa, che non ammette rinvii, teologie o trucchetti burocratici, come la richiesta di alcuni chiarimenti dal preposto organismo regionale, non collegabile all'avvenuta inibizione di Oliverio». Ieri Nesci ha avuto un colloquio con Cantone, che ha auspicato un costante impegno istituzionale per il rispetto della normativa anticorruzione nelle regioni italiane. Dopo l'inibizione dell'Anac nei confronti del governatore Oliverio, lo stesso provvedimento potrebbe toccare al governatore del Lazio. *



Aspettando Renzi

Lunedì Lotti a Catanzaro e Cosenza

● Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Luca Lotti, sarà lunedì in Calabria, «come ulteriore e tangibile segnale che il Pd ha posto la Calabria tra i punti prioritari della sua agenda politica», annuncia il segretario regionale del Pd Ernesto Magorno. Lotti alle 14 parteciperà all'inaugurazione della nuova sede della Federazione provinciale del Pd di Catanzaro. Nel pomeriggio avrà un incontro con mons. Vincenzo Bertolone, presidente della Conferenza Episcopale Calabra. A seguire l'incontro con le rappresentanze istituzionali del Pd calabrese. Lotti infine è atteso a Cosenza dove alle 18 nella Villa Comunale aprirà la Festa Regionale de l'Unità. Alle iniziative prenderà parte il presidente Mario Oliverio. «Una settimana importante per la Calabria – prosegue il segretario regionale - che riceverà la visita di Lotti e aspetta l'annunciata presenza del premier Matteo Renzi. Ad attenderli c'è una Calabria che ha grande voglia di ripartire».



La vecchia giunta. Vincenzo Ciconte, Mario Oliverio e Carlo Guccione



La dirigente Gabriella Rizzo



Il dg Domenico Pallaria



Il commissario Domenico Pingitore

LA POLITICA
TRIPEPI A PAG. 3

L'EFFETTO CANTONE FRENA LE NOMINE DELLA SANITÀ E NEL PD ORA È SCONTRO

I democrat convocati a Lamezia. E intanto gli uffici della Regione sono in attesa dell'inibizione

SANITÀ

Nomine, nervi tesi nel Pd E lunedì arriva Lotti...

Proprio a inizio settimana dovrebbe svolgersi la riunione di Giunta decisiva. Il governatore e i suoi tentano di accelerare prima che venga notificato il provvedimento di inibizione, i renziani e i "delusi" lo invitano a desistere

RICCARDO TRIPEPI

Nervi tesissimi in casa Pd in vista di una settimana che si annuncia ad alto rischio. Al centro della disputa, ovviamente, la sanità calabrese e le nomine dei direttori che la giunta ha in cantiere da qualche tempo. Sono già stati depositati i curriculum tra i quali scegliere e si è ipotizzato lunedì come possibile giornata di riunione dell'esecutivo per formalizzarle.

Oliverio e i suoi stanno tentando di accelerare per portare a casa il risultato prima che il provvedimento di inibizione emesso dall'Autorità nazionale anticorruzione venga notificato al presidente, dopo essere già stato recapitato al commissario straordinario dell'Asp di Reggio Santo Giofrè.

La Regione avrebbe chiesto chiarimenti sul provvedimento di Cantone per capire se l'inibizione per un periodo di tre mesi del presidente Oliverio riguardi tutti gli atti e le nomine o soltanto quelle della sanità. Un modo per interrompere i termini della prescrizione e restare sempre in corsa per un eventuale ricorso amministrativo al Tar. E in più una maniera per guadagnare tempo e consentire alla giunta di procedere alle nomine, mentre Oliverio è ancora nel pieno dei suoi poteri.

Gli uomini più distanti da Mario

Oliverio (la componente renziana e l'ex braccio destro Carlo Guccione) leggono gli eventi in tutt'altro modo. La mancata notifica al governatore sarebbe da imputare soltanto ad una questione formale legata alle modalità operative dell'Autorità anticorruzione. Il provvedimento di inibizione di Cantone sarebbe arrivato sul tavolo della sezione regionale dell'Autorità che l'avrebbe prontamente notificato a Giofrè chiedendo poi lumi a Roma su gli altri soggetti ai quali notificare. Ciò vorrebbe dire che nei prossimi giorni Oliverio dovrebbe vedersi recapitato il provvedimento. Ed allora si suggerisce al governatore e alla giunta prudenza: meglio evitare ulteriori scontri con Roma

ed esporsi a nomine che potrebbero essere considerate illegittime.

Di tutti questi argomenti si dovrebbe discutere lunedì a Lamezia presso la sede regionale del Pd dove è stata convocata la riunione del gruppo consiliare di palazzo Campanella. Un incontro che si annuncia molto caldo e che dovrà affrontare la questione. Solo dopo questa discussione, verosimilmente, si

deciderà definitivamente se procedere alla convocazione della giunta.

Sul tavolo del capogruppo Romeo verrà poi posta anche un'altra questione e cioè: le nomine dei direttori della sanità vanno ratificate dal commissario Scura? Nella precedente tornata Oliverio e i suoi decisero di andare avanti senza consultare il commissario, commettendo un abuso secondo alcuni. E l'intenzione attuale sarebbe quella di procedere alla stessa maniera. Solo che, al momento, i rapporti con il commissario ad acta per il piano di rientro sono ai minimi storici e non è detto che la struttura commissariale possa adottare un'altra linea. Scura e Urbani sono ancora in attesa di un incontro con il governatore, così come suggerito dal ministro Lorenzin durante l'ultimo confronto romano, ma la data non c'è e forse non ci sarà a breve.



Non mancheranno gli spunti, dunque, a Luca Lotti che è atteso in Calabria proprio nel pomeriggio di lunedì. «Luca Lotti – ha annunciato il segretario regionale Magorno - alle 14 parteciperà all'inaugurazione della nuova sede della federazione provinciale del Pd di Catanzaro. Nel prosieguo del pomeriggio avrà un incontro con Monsignor Vincenzo Bertolone, presidente della Conferenza Episcopale Calabria. A seguire si svolgerà l'incontro con le rappresentanze istituzionali del Pd calabrese. Lotti, infine, è atteso a Cosenza dove, alle 18, nella villa comunale, aprirà la festa regionale dell'unità».



SANITÀ/1

Sulle scelte di Scura il silenzio del consigliere regionale renziano Tonino Scalzo e della senatrice Doris Lo Moro

Ospedale Lamezia verso l'oblio

L'ira del sindaco Mascaro e Grandinetti invoca lo sciopero generale

Il consiglio comunale sul piede di guerra

di ANTONIO CHIEFFALLO

LAMEZIA TERME - Il commissario sulla sanità Massimo Scura bocchia l'ospedale di Lamezia Terme, condannandolo di fatto ad un inesorabile declino, e la città insorge. Sono già sul piede di guerra il sindaco Paolo Mascaro, numerose associazioni, i sindacati e la quasi totalità del consiglio comunale. La novità rispetto al passato è che il primo cittadino guida un fronte compatto che pare essersi lasciato alle spalle le divisioni politiche che hanno segnato le passate lotte a difesa della sanità lametina. Certo ancora non si sono espressi due pezzi da novanta come la parlamentare Doris Lomoro ed il consigliere regionale Tonino Scalzo, ma

è difficile immaginare una posizione diversa rispetto a quanto sta emergendo nelle ultime ore. Si perché quanto è venuto fuori due giorni fa con la visita del commissario, non lascia spazio ad interpretazioni di sorta. Il ragionamento di Scura è stato chiaro: al netto delle dissertazioni di carattere tecnico, Catanzaro diventerà centro di eccellenza in tutti i settori, mentre a Lamezia resteranno le briciole. D'altra parte gli umori della vigilia non lasciavano prevedere sbocchi diversi. Solo che qui si sta parlando della terza città della Calabria e di un ospedale che serve un bacino di 150.000 persone. Se a questo si aggiunge che la struttura è una delle più grandi della Calabria, recentemente migliorata e ristrutturata in molti reparti, e con un'area circostante vastissima, si comprende come pensare di «trasformarla in un buon pronto soccorso», per dirla con le parole di Nicolino Panedrigano, presidente del comitato salviamo la sanità del lametino, rischia di trasformarsi in un azzardo. Il

primo a lanciare la sfida è stato Mascaro che, nel corso della conferenza stampa di fine visita, ha anche battuto i pugni sul tavolo per il disappunto seguito alle parole di Scura: «il commissario non può dire che ha le mani legate perché in passato sono state prese le decisioni sbagliate, lui ha il diritto dovere di sanare gli errori, non di peggiorare la situazione». E' preoccupato il sindaco e non lo nasconde: «qui ci giochiamo un pezzo di futuro della nostra città e ce lo giochiamo sulla pelle dei cittadini». Per

questo è «necessario che si mantenga l'unità assoluta tra tutte le forze politiche, economiche sociali e culturali della città».

Che poi è l'appello di Salvatore De Biase, capogruppo di Forza Italia nell'assise cittadina: «dobbiamo studiare le iniziative comuni da intraprendere e soprattutto capire con quali interlocutori agire». Chi ha abbracciato l'artiglieria pesante è invece Francesco Gran-

dinetti, presidente uscente del consiglio comunale, che invoca lo sciopero generale: «ora basta, serve una mobilitazione di tutti. Non una sparuta minoranza di cittadini, pronta a manifestare, ma l'intera città con studenti, professori, commercianti, professionisti, operai, che dicano veramente di essere stanchi di essere trattati così». Ancora: «Non è possibile che Scura, o chi per lui, non si renda conto che il nostro ospedale è una struttura di eccellenza; non è possibile che non capiscano che è situato nel centro della regione e del mediterraneo, che è assolutamente illogico e da incoscienti spendere centinaia di milioni per costruire nuovi padiglioni o nuovi ospedali quando a 30 chilometri ne abbiamo uno come il Giovanni Paolo II». Il clima si sta dunque surriscaldando. Grandinetti ha chiesto di tenere una prima riunione organizzativa martedì 15 nel tardo pomeriggio. Vuole sondare il terreno per valutare le reali intenzioni di tutti quelli che, a parole, hanno demolito l'operato di Scura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il commissario Scura con Nicolino Panedigrano, il sindaco Mascaro e il commissario dell'Asp Perri

Convocata la giunta per le nomine dei dg

L'M5s da Cantone per accelerare le procedure della sanzione contro Oliverio

CATANZARO - E' convocato per lunedì alle ore 12 la seduta della giunta regionale che procederà ad individuare i nuovi vertici della sanità calabrese e successivamente sarà fatto il decreto di nomina, se nel frattempo al presidente Oliverio dovesse essere notificata la sanzione dell'autorità anticorruzione, il decreto sarà firmato dal vicepresidente della giunta regionale Antonio Viscomi con i poteri che gli conferisce la legge. Intanto a Santo Giofrè è stata notificata la sanzione e quindi il suo contratto è nullo. Lo stesso fino al 2018 non può assumere cariche dirigenziali. Fatto salvo il lavoro fatto fino ad oggi, nelle prossime ore dovrebbe essere definito anche il nome o la terna che guiderà l'Asp di Reggio Calabria alle prese con 500 milioni di euro di debiti, paradossalmente in cassa ha i soldi ma non riesce ad onorare gli impegni con i creditori perché non si trovano le fatture e soprattutto i pagamenti fatti con i decreti ingiuntivi e i pignoramenti.

Intanto per il M5S «Per tre mesi il governatore della Calabria, Mario Oliverio, non potrà nominare i direttori generali delle aziende della sanità regionale, colpito da una sanzione molto chiara e severa, che non

ammette rinvii, teologie o trucchetti burocratici, come la richiesta di alcuni chiarimenti dal preposto organismo regionale, non collegabile all'avvenuta inibizione di Oliverio». La deputata M5S Dalila Nesci e il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio con una nota comunicano di aver avuto un colloquio con il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, «che ha auspicato un costante impegno istituzionale per il rispetto della normativa anticorruzione nelle regioni italiane. Dopo l'inibizione dell'Anac nei confronti del governatore Oliverio, prosegue la nota, lo stesso provvedimento potrebbe toccare al governatore del Lazio Nicola Zingaretti. Per alcune nomine dirigenziali, infatti, la parlamentare 5 stelle Roberta Lombardi ha, come Nesci in Calabria, segnalato il mancato rispetto della normativa anticorruzione, che vieta di collocare candidati ed eletti alla guida di strutture amministrative di vertice.

Ieri i 5 stelle hanno trasmesso al presidente dell'Anac un nuovo approfondimento giuridico dell'avvocato Domenico Monteleone sulla posizione di Domenico Pallaria, dirigente generale dei dipartimenti Lavori pubblici e Ambiente della Regione Calabria e su Pingitore del Pugliese.



La deputata del M5S Dalila Nesci



■ LA BUFALA Interpretazione errata delle legge sull'inconferibilità che ha colpito Giofrè

L'abbaglio di Azzarà (Uil) su Frank Benedetto

REGGIO CALABRIA - Frank Benedetto come Santo Giofrè, quella nomina è inconferibile: A dirolo è il sindacalista della Uil Fp di Reggio Calabria Nuccio Azzarà. Ha convocato i giornalisti per spiegare il sesto capitolo sulla sanità reggina, dopo aver spiegato nelle scorse settimane che il professore Giulio Pompilio non era un buon cardiocirurgo per l'ospedale. Secondo Azzarà Frank Benedetto, essendo stato candidato nel 2007 e in consigliere comunale fino al 2011, oggi in base alla legge 39/2013 non potrebbe fare nè il ocmmissario e nè il direttore generale così come Giofrè. La legge in questione disciplina i casi di inconferibilità e incompatibilità ai vertici della sanità di chi ha ricoperto cariche elettive e si è candidato pur non essendo stato eletto. Sulle candidature se Azzarà fa riferimento all'articolo 8 comma 1 queso dice che non può essere conferito l'incarico a chi nei 5 anni precedenti si è candidato a tutte le cariche anche di consiglieri comunale del territorio di riferimento dell'azienda ospedaliera. E Benedetto si è candidato nel 2007, quindi non nei 5 anni precedenti (comma 1), al contrario di Giofrè che si è candidato nel 2013. Invece il caso del commissario straordinario del Riuniti rientra nella fattispecie nel comma 5 dello stesso articolo 8 che recita "non possono essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, il cui territorio e' compreso nel territorio della Asl." Quindi Benedetto, ha lasciato il consiglio nel 2011, ed era semmai inconferibile negli anni 2012 e 2013, atteso che la legge è del 2013.

a. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fusione difficile degli ospedali

Materno-infantile Commissione in tilt

L'organismo tornerà a riunirsi martedì prossimo

Proseguirà martedì prossimo il complesso lavoro della commissione delegata dal tavolo paritetico Regione-Università, costituito per l'integrazione delle Aziende ospedaliere Pugliese-Ciaccio e Mater Domini, che si occupa del progetto di riorganizzazione e accorpamento del settore Materno infantile, che avrà sede all'ospedale Pugliese distinto e separato dalla Neonatologia di Germaneto. Il lavoro della commissione due giorni fa ha registrato posizioni critiche e contrasti, ed è stato aggiornato a martedì. A preoccupare gli ospedalieri è la proposta di riassetto dell'area materno-infantile con il trasferimento del reparto ostetricia e ginecologia e la terapia intensiva neonatale dall'ospedale Pugliese al Policlinico universitario, privo di un centro trasfusionale, lasciando al Pugliese la chi-

rurgia pediatrica e la pediatria. I problemi erano già stati evidenziati dal sindacato: «L'organizzazione del dipartimento materno-infantile con cui sembra approvata la dislocazione della sola Ostetricia e Neonatologia a Germaneto, mentre la Pediatria e la Chirurgia pediatrica rimarrebbero al Pugliese, non appare la strada idonea per la sicurezza né dei piccoli pazienti né delle mamme, come peraltro detto dagli operatori sanitari coinvolti ai vertici aziendali del "Pugliese". Infatti, varie sono le complicanze neonatologiche che necessitano del chirurgo, come severe sono alcune complicanze ostetriche che necessitano di un tempestivo ed efficace trattamento delle emergenze emorragiche, la cui gestione coinvolgerebbe il Servizio trasfusionale dislocato al "Pugliese" a ben 12 chilometri di distanza». Quindi «oltre gli aspetti strutturali e organizzativi da verificare ed autorizzare si assisterebbe ad un aumento del rischio clinico». *



Aned**Donazione
organi
"Una scelta
in Comune"**

«L'aumento delle malattie renali croniche porta di conseguenza una rilevante crescita di pazienti alla dialisi, malattia curabile, dove possibile, solo con un trapianto d'organo», esordisce così l'Associazione nazionale emodializzati dialisi e trapianto (Aned), evidenziando come in Calabria i pazienti in lista d'attesa trapianto per solo rene sono 200 circa a cui si aggiungono tantissimi altri per altri organi e tessuti.

«Numero variabile - precisa l'Aned - ma, purtroppo, in costante crescita. Quest'anno poi, dai dati preconsuntivi nazionali di agosto, la volontà alla donazione sta trovando crescente difficoltà. Aned, particolarmente a Catanzaro, è impegnata alla diffusione della cultura delle donazioni d'organo, tramite incontri con gli alunni delle ultime classi degli istituti scolastici superiori. Serve ancora e di più uno sforzo forte e congiunto».

Una delegazione Aned ha incontrato il presidente della Provincia, Enzo Bruno. «Bruno - continua la nota - come in passato, si è reso particolarmente disponibile ai problemi dei nefropatici, dializzati e trapiantati catanzaresi programmando per l'immediato un incontro con gli amministratori comunali della provincia per far decollare il progetto "Una scelta in Comune". Si tratta di fare attivare presso gli Uffici anagrafe dei Comuni il servizio di registrazione della dichiarazione di volontà del cittadino sulla donazione». *



Ospedale**Dopo Scura
s'organizza
lo sciopero
generale**

«Bisogna avere l'umiltà di non chiedere cose impossibili». Queste le parole del commissario Massimo Scura giovedì scorso, e che Francesco Grandinetti riferisce, incitando tutti alla mobilitazione generale contro il rappresentante del governo. L'ex presidente del consiglio comunale per martedì alle 18 ha convocato una riunione in Via Sauro. L'obiettivo è organizzare uno sciopero generale.

«Ora basta», dice, «serve una mobilitazione generale di tutti i cittadini come avvenne quando organizzammo insieme ad altri la manifestazione del maggio 2007 subito dopo la chiusura della nostra Asl e dove 10 mila lametini scesero in piazza. Non serve una sparuta minoranza di cittadini che manifesta, ma l'intera città con studenti, professori, commercianti, professionisti, operai che si dicano veramente stanchi d'essere trattati così». *



Documento del Consiglio comunale di Isola Capo Rizzuto

Chiesti alla Regione interventi per l'emergenza "Lingua blu"

Il sindaco Bruno: «In un anno morti circa 800 capi di bestiame e danneggiate molte aziende del territorio»

Flora Sculco:
«Occorrono dati certi sull'epidemia poi potremo parlare di rimborsi»

Raffaele Muraca
ISOLA CAPO RIZZUTO

Il Consiglio regionale si occupa dell'emergenza "Lingua blu" e se è il caso valuti anche una legge che preveda misure urgenti a favore degli allevatori che hanno subito danni per il morbo che sta decimando le greggi. Sono le richieste che il Consiglio comunale svoltesi l'altro ieri sera ad Isola Capo Rizzuto, rivolge alla Regione e di cui si farà tramite la consigliera regionale regionale Flora Sculco, che ha partecipato alla seduta insieme al dott. Saverio Ferraro, direttore del Servizio Sanità Animale dell'Asp di Crotona e alla dottoressa Francesca Gallo.

La malattia virale degli ovini, ha colpito in circa 50 aziende ovi-caprine del territorio provocando in un anno la morte di circa 800 capi tra pecore e capre. Lo ha sottolineato il sindaco Gianluca Bruno, il quale ha chiesto espressamente alla consigliera regionale Flora Sculco di sottoporre il problema all'attenzione del Consiglio regionale. «È una tematica importante e delicata - ha osservato il primo cittadino - soprattutto in considerazione dell'elevato numero di aziende colpite sul territorio. Già da qualche tempo siamo in stretto contatto con l'Asp di Crotona per

trovare una soluzione al problema; in un anno sono morti all'incirca 800 capi e noi come Amministrazione ci siamo fatti carico delle spese di smaltimento delle carcasse».

Gli ha fatto eco il consigliere comunale Anselmo Rizzo che ha posto l'accento sui danni agli allevatori. «Ricordo - ha osservato - che gli allevatori, oltre al mancato guadagno, sono costretti ad affrontare il problema della mancata produzione; va sottolineato che i capi colpiti non producono latte e per tanto diventano un peso per l'azienda».

È poi intervenuto il dott. Ferraro dell'Asp di Crotona: «Stiamo provvedendo ad attuare i giusti vaccini - ha reso noto - e poi adotteremo le strategie per prevenire il problema in futuro. È comunque doveroso sottolineare che il latte che producono le aziende è sano e continua ad avere il marchio DOP, ma la pecora colpita dall'infezione non produce un solo grammo di latte, per tanto chi produce non ha contratto la malattia». È infine intervenuta Flora Sculco, che ha esortato gli allevatori a produrre dati certi sulla mortalità degli animali: «Purtroppo - ha osservato - c'è un dato di fatto che va sottolineato, il Ministero non riconosce ancora la Lingua Blu come un problema, mancano i numeri. Io m'impegno a far sì che tutto ciò sia riconosciuto, ma dobbiamo avere dati certi sulla mortalità degli animali, poi potremo parlare di rimborsi per mancato guadagno».

La "Bluetongue"

Colpiti gli allevamenti

● La malattia conosciuta come "Lingua blu" (detta anche "Bluetongue") è la febbre catarrale degli ovini. La "Bluetongue" è una malattia virale che si diffonde attraverso la puntura di insetti, i culicoidi, minuscole zanzare che dopo aver succhiato il sangue di animali malati o portatori, sono in grado di trasmettere l'infezione ad altri allevamenti. Ad Isola Capo Rizzuto sono presenti circa 50 aziende ovi-caprine, ed in tutte gli allevamenti si sono registrati episodi di animali affetti dalla malattia. Secondo i dati resi noti dal sindaco Gianluca Bruno, in un anno sono morti circa 800 capi da bestiame.



■ ISOLA CAPO RIZZUTO Seduta consiliare con la partecipazione della consigliera Sculco

Emergenza “lingua blu”, appello alla Regione

ISOLA CAPO RIZZUTO - «Portare la discussione del problema della crisi profonda per gli allevatori di Isola Capo Rizzuto, alle prese con la “Lingua Blu” nella prossima assemblea regionale; rendersi promotori di una legge, che preveda misure urgenti a favore degli allevatori degli ovini, che includa la ricostruzione del patrimonio zootecnico aziendale perduto a causa della malattia con compensazione economica del reddito; rendersi parte attiva affinché si promuova e ospiti nel territorio del Comune di Isola di Capo Rizzuto una commissione straordinaria sull'agricoltura». E' quanto ha chiesto il consiglio comunale di Isola Capo Rizzuto alla consigliera regionale Flora Sculco, che ha partecipato alla seduta dell'assise cittadina, dedicata proprio al fenomeno della blue tongue. La stessa consigliera, dal canto suo, ha sottolineato come «il Ministero non riconosce ancora la Lingua Blu come un problema, mancano i numeri per farlo», assicurando, però, il suo impegno in ambito regionale. Dell'emergenza che sta assumendo il fenomeno se n'è discussa nel consiglio comunale organizzato ad hoc dall'amministrazione comunale, su invito del consigliere Anselmo Rizzo, alla presenza di diversi allevatori del territorio. Presenti, anche, Saverio Ferraro, direttore della Sanità animale dell'Asp di Crotone e Francesca Gallo. Dopo l'introduzione del presidente del consiglio comunale, Antonio Frustaglia è stato il sindaco Gianluca Bruno a relazionare sull'emergenza per gli allevatori degli ovini.

